



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE

Piazza Dante 16 – 38122 Trento

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
TRENTO

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
10 MAG. 2021
PROT. N. 1681 2-10-2021-8

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO ALLA MOZIONE N. 30/XVI
La mozione è così sostituita:

**Tutelare il diritto alla rappresentanza del gruppo di minoranza linguistica italiano
in Alto Adige**

Premesso che :

- nel Comune di Fortezza a rappresentare la quota "etnica" in Giunta comunale, quota riservata al gruppo linguistico italiano (con competenza sulla scuola in lingua italiana), è stato scelto un assessore eletto con un partito che per proprio Statuto "è il partito di raccolta dei sudtirolesi tedeschi e ladini" e quindi rappresenta per sua "natura" (art. 1) le minoranze tedesca e ladina dell'Alto Adige, escludendo per consapevole volontà e ragione costituente i cittadini italiani (che rientrano fra gli interessi generali ma non la ragione sociale della medesima formazione politica);
- in Consiglio comunale a Fortezza è stata eletta una rappresentanza eterogena di cittadini di lingua italiana da parte anche di liste che non hanno alcun vincolo statutario alla partecipazione alla vita associativa e politica di cittadini non di lingua tedesca e ladina ma che, nonostante ciò, come detto, l'assessorato alla scuola in lingua italiana è stato assegnato dalla medesima Svp ad un'esponente della Svp (di lingua italiana);
- quindi a Fortezza una delle liste che hanno raccolto il numero più ampio della rappresentanza del gruppo linguistico italiano non ha ottenuto come di diritto morale il titolo della rappresentanza del gruppo linguistico italiano, peraltro in un settore cruciale come quello alla scuola in lingua italiana venendo privata del titolo alla rappresentanza del gruppo linguistico di cui è espressione;
- nel comune di Brennero è stata eletta assessore esterno per il gruppo linguistico italiano (con il solo voto della Svp e di una rappresentante del gruppo linguistico ladino) la signora Stefania De Bettin, scelta senza un apparente criterio logico, eludendo il principio determinato dallo Statuto di Autonomia per cui ad un gruppo linguistico che abbia ottenuto almeno due consiglieri in sede di convalida degli eletti spettava una rappresentanza proporzionale in giunta (nel caso di Brennero un assessore). Statuto di Autonomia e Codice degli enti locali determinano i criteri di applicazione anche della norma sulla chiamata esterna che è prevista in un numero non superiore della metà del numero di assessori spettanti al medesimo gruppo linguistico. Nel caso di Brennero quindi doveva essere eletto assessore del gruppo italiano il rappresentante di lingua italiana superstite in Consiglio comunale (dopo la prematura scomparsa del precedente), ma la maggioranza Svp e civica ha preferito eleggere dall'esterno una assessora che non poteva esserlo.

- questa decisione ha avuto un sottofondo di pregiudiziale ideologica verso il consigliere eletto, superstite in Consiglio comunale;
- la medesima decisione ha avuto però anche un valore che confligge con il principio democratico per cui spetti, come previsto da Statuto e Codice degli enti locali, una rappresentanza dei gruppi linguistici minoritari in giunta che riguarda preliminarmente gli eletti (dotati di consenso elettorale) e solo in modo residuale ed eventuale agli esterni, ed in quota non superiore alla metà di quelli spettanti al medesimo gruppo linguistico, altrimenti si sovverte il principio democratico per cui al voto popolare possa essere preferito il criterio della cooptazione alternativa, rendendo superato il voto stesso;
- anche in altri comuni la rappresentanza italiana viene determinata sulla base di furbizie o interpretazioni della legge regionale estranee al suo spirito al fine di aggirare il diritto alla rappresentanza del gruppo linguistico italiano.

Tutto questo premesso e considerato

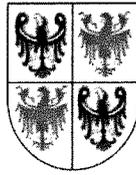
**IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE
IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

a garantire la piena applicazione nello spirito e nel dettato dello Statuto di Autonomia e del Codice degli Enti locali nel rispetto della rappresentanza dei gruppi linguistici minoritari a livello amministrativo comunale.

Bolzano, 10/5/2021

Primo firmatario
Alessandro Urzi

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 7 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 50 del 14.10.2020, l'emendamento è sottoscritto anche dai Consiglieri Cia e Ambrosi.



Bozen, 10. Mai 2021
Prot. Nr. 1681/2.10-2021-8 RegRat

ERSETZUNGSANTRAG ZUM BESCHLUSSANTRAG Nr. 30/XVI

Das Recht auf Vertretung der italienischen Sprachminderheit in Südtirol muss gewahrt werden

Vorausgeschickt, dass

- in der Gemeinde Franzensfeste das aufgrund der ethnischen Vertretung der italienischen Sprachgruppe zustehende Amt eines Gemeindereferenten (mit Zuständigkeit für die italienische Schule) einer Person übertragen worden ist, die in einer Partei gewählt wurde, die ihrer Satzung nach „die Sammelpartei der deutsch- und ladinischsprachigen Südtiroler/innen“ ist und daher „ihrem Wesen nach“ (Art. 1) die deutsche und ladinische Minderheit in Südtirol vertritt, so dass die italienischen Bürger, die zu den allgemeinen Interessen, aber nicht zum statutarischen Ziel dieser Partei gehören, bewusst und aus Satzungsgründen ausgeschlossen wurden;
- in den Gemeinderat von Franzensfeste eine heterogene Vertretung von italienischsprachigen Bürgern gewählt wurde, die in Listen kandidierten, die nicht durch eine Satzung gehindert wurden, am gesellschaftlichen und politischen Leben der nicht deutsch- und ladinischsprachigen Bürger teilzunehmen; nichtdestotrotz wurde das Assessorat für die italienischsprachige Schule von der SVP selbst einem SVP-Vertreter (italienischer Muttersprache) zugeteilt;
- damit einer der Listen in Franzensfeste, die die größte Anzahl an Vertretern der italienischen Sprachgruppe stellte, das moralisch begründete Recht auf Vertretung der italienischen Sprachgruppe verwehrt wurde, noch dazu in einem so wichtigen Bereich wie dem Schulwesen für die italienische Sprachgruppe und ihr somit das Recht auf Vertretung der Sprachgruppe, deren Ausdruck sie ist, vorenthalten wurde;
- in der Gemeinde Brenner Frau Stefania De Bettin zur externen italienischen Gemeindereferentin (mit den Stimmen der SVP und einer Vertreterin der ladinischen Sprachgruppe) scheinbar ohne ein logisches Kriterium gewählt wurde, womit das im Autonomiestatut verankerte Prinzip, wonach einer Sprachgruppe, die wenigstens zwei gewählte Vertreter stellt, eine verhältnismäßige Vertretung im Ausschuss zusteht (im Fall der Gemeinde Brenner ein Gemeindereferent). Das Autonomiestatut und der Kodex der örtlichen Körperschaften legen die Anwendungsmodalitäten für die Regelung über die von außen berufenen Gemeindereferenten fest, die jedoch die Hälfte der der jeweiligen Sprachgruppe zustehenden Gemeindereferenten nicht überschreiten dürfen. Im Fall der Gemeinde Brenner hätte demnach der einzig übriggebliebene Vertreter der italienischen Sprachgruppe im Gemeinderat (nach dem vorzeitigen Ableben des vorher gewählten) zum Gemeindereferenten für die italienischen Sprachgruppe ernannt werden müssen, doch die Mehrheit, SVP und Bürgerliste, haben es vorgezogen, eine von außen berufene Gemeindereferentin zu wählen, die kein Anrecht darauf hatte;
- diese Entscheidung aber auch den Beigeschmack einer ideologischen Vorabentscheidung gegenüber dem gewählten, einzig übriggebliebenen Gemeinderat hat;

- diese Entscheidung außerdem bewirkt, dass das demokratische Prinzip untergraben wird, wonach den Minderheitengruppen gemäß Statut und Kodex der örtlichen Körperschaften eine Vertretung im Ausschuss zusteht, und zwar zuerst jenen, die gewählt wurden (und die Zustimmung der Wähler erhalten haben) und eventuell erst dann den von außen berufenen, wobei deren Anzahl die Hälfte der dieser Sprachgruppe zustehenden Ausschussmitglieder nicht überschreiten darf. Anderenfalls würde das demokratische Prinzip, wonach das Kriterium der Berufung von außen dem Wählerwillen vorgezogen werden kann, unterlaufen und die Wahlen wären überflüssig;
- auch in anderen Gemeinden die italienische Vertretung von der Mehrheit mit kniffligen Tricks oder Auslegungen des Regionalgesetzes bestimmt wird, um das Recht der italienischen Sprachgruppe auf eine eigene Vertretung zu umgehen, , was nicht dem Geist des Gesetzesentspricht;

All dies vorausgeschickt

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

die uneingeschränkte Umsetzung des Geistes und der Vorgaben des Autonomiestatutes und des Kodex der örtlichen Körperschaften hinsichtlich der Vertretung der Sprachminderheiten auf Gemeindeebene zu gewährleisten.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alessandro URZI

Gemäß Absatz 7 des Artikels 7 des Präsidiumsbeschlusses Nr. 50 vom 14.10.2020 ist der Änderungsantrag auch von den Abgeordneten Cia und Ambrosi unterzeichnet worden.